

Risoluzione Cantone-Comuni

Sindaci e Municipali del Partito Popolare Democratico si sono riuniti in data 20 maggio 2010 a Mezzovico, alla presenza del Presidente del PPD Giovanni Jelmini e del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, per discutere dei rapporti fra Cantone e Comuni e delle modalità per migliorare il dialogo fra i due partner istituzionali.

La discussione ha messo in luce i seguenti argomenti e conclusioni:

1. Per il PPD, Cantone e Comuni devono agire con maggiore collaborazione, avendo la stessa responsabilità, nei confronti del cittadino, di promuovere il bene comune.
2. I rapporti devono fondarsi sul partenariato e sul principio della sussidiarietà. Le parti devono cercare di superare inutili forme di conflittualità e competitività, ponendosi al servizio di un progetto comune e solidale di sviluppo del Ticino.
3. I Comuni devono rivedere completamente le modalità di dialogo e cooperazione reciproca trasversale. Obiettivo è rafforzare la capacità di fare proposte largamente condivise e fungere da partner del Cantone. Attualmente la CoReTi svolge correttamente il suo ruolo, mentre l'ACUTI è in evidente crisi d'identità.
4. Gli amministratori comunali del PPD vedono nell'implementazione dei nuovi strumenti di governance della politica regionale una grande opportunità per creare una nuova dinamica nei rapporti fra Cantone e comuni. Questo ritenuto che vi sia una convergente volontà di promuovere una politica orientata allo sviluppo del Ticino, nel rispetto del principio di solidarietà fra le comunità.
5. Occorre quindi rafforzare e consolidare ulteriormente la positiva esperienza della "piattaforma di dialogo Cantone – Comuni". In questo ambito il Consiglio di Stato, il Gran Consiglio e l'Amministrazione cantonale devono considerare i Comuni e i quattro nascenti Enti regionali di sviluppo (ERS) quali veri e propri partner, e non quali enti subordinati.
6. Sindaci e Municipali PPD si impegnano affinché i quattro Enti regionali di sviluppo diventino l'ambito per l'aggregazione delle aspettative e delle volontà politiche dei Comuni. Una conferenza di delegati dei quattro Enti dovrà rappresentare gli interessi di tutti i Comuni, agglomerati urbani e periferie, nell'ambito della "piattaforma di dialogo Cantone – Comuni".
7. Gli amministratori comunali del PPD chiedono al Consiglio di Stato di fare in modo che tutti i servizi amministrativi che operano con i Comuni, riconoscano a questi ultimi piena legittimità istituzionale e una propria autonomia, nel rispetto delle competenze loro attribuite dalla costituzione e dalle leggi, rafforzando il federalismo proprio della nostra realtà svizzera.
8. Il Consiglio di Stato deve operare per rendere meno burocratici i canali di collaborazione fra Cantone e Comuni, rispettivamente le procedure che interessano la gestione del territorio e dei progetti nel territorio. Troppo spesso si constatano tempi lunghi e ostacoli formali, che producono in definitiva importanti ritardi nelle decisioni.
9. Gli amministratori comunali PPD chiedono che l'approccio del Governo alle problematiche e allo sviluppo del Ticino sia interdipartimentale con una maggiore coordinazione e collaborazione tra i vari Dipartimenti.
10. Il dialogo fra Cantone e Comuni presuppone la completazione del riordino territoriale nei Comuni delle regioni periferiche, rispettivamente la nascita, nel Sopraceneri, di due nuove città più forti e dinamiche (Locarno e Bellinzona), mediante una prima serie di processi aggregativi, così come avvenuto a Lugano e Mendrisio.